



Potenza, 02/05/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale  
Dipartimento Ambiente e Energia  
Regione Basilicata  
[ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)**

**Oggetto: [ID\_VIP: 11036] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm Costa delle Ripe", composto da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Palazzo San Gervasio (PZ). Proponente: SKI W A9 S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento. - Osservazioni ARPAB**

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n.0060805 del 29/03/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0005252/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10646/15837>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

Per la matrice **suolo e rifiuti** l'Ufficio competente (prot. ARPAB 7121/2024) rappresenta quanto di seguito:  
Nell'elaborato "*cod A.17.6 Piano di Monitoraggio Ambientale*" di dicembre 2023, viene dichiarato genericamente "*Le analisi chimiche da realizzare per il monitoraggio previsto per la matrice "suolo e sottosuolo" dell'impianto, verrà definito nelle specificità in un "protocollo operativo" da concordare eventualmente con ARPA Puglia merito al "protocollo operativo" richiamato e da elaborare congiuntamente ad ARPA Puglia, si ritiene sia opportuno proporre una serie di "indicatori" che permettono di stabilire, tramite il "monitoraggio" periodico previsto, lo "stato di conservazione e/o evoluzione e/o regressione" del topsoil.*" Premesso che l'intervento ricade nel territorio della Regione Basilicata, si precisa che il Proponente non definisce Protocolli di Intesa con l'Agenzia, ma è tenuto, qualora ci fossero dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto rilevanti da monitorare, a redigere il PMA in riferimento alle Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale Rev.1 della Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale di Settembre 2003, che verrà valutato dall'Ente.

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali  
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

L'elaborato "cod A.17.7 Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo" di dicembre 2023 è stato redatto ai sensi del DM 120/2017 all'art. 24, e si suggerisce di presentare una planimetria di dettaglio con i punti di campionamento per la matrice di riferimento.

Per la matrice **acqua** l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 7169/2024) espone le seguenti osservazioni. Nella relazione Geologica si riporta che dai rilievi di superficie e dai dati di bibliografia è emerso che la falda acquifera che interessa i terreni pleistocenici della Fossa Bradanica, si trova ad una profondità di circa 25 m ed è trattenuta alla base dalla formazione delle argilloscisti poco permeabile. Inoltre, sulla base della bibliografia dell'area si riporta anche che il sottosuolo è sede di una falda idrica dai notevoli caratteri di eterogeneità e anisotropia, la cui superficie piezometrica si rinviene ad una profondità variabile ubicata nell'interfaccia sabbie/argille.

Tali affermazioni non sono supportate però da uno studio idrogeologico di dettaglio dell'area e/o da indagini dirette finalizzate alla definizione delle profondità delle falde superficiali eventualmente presenti nell'area di progetto.

Dall'analisi della documentazione si evince che esistono interferenze tra il cavidotto interrato ed il reticolo idrografico. Nella relazione idraulica si riporta che Il tracciato del cavidotto interseca in due punti corsi d'acqua superficiali ed entrambe le intersezioni saranno risolte con la trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), ad una profondità minima di 1,5 m rispetto al fondo alveo, in maniera da non interferire minimamente sia con il deflusso superficiale che con gli eventuali scorrimenti in subalvea.

Tuttavia non si tiene conto delle possibili interferenze che possano verificarsi con l'ambiente idrico sotterraneo (es. interazione con lenti di acque presenti nel sottosuolo e/o falde sospese anche effimere). Pertanto, si chiede che venga considerato tale aspetto, valutando sia i possibili impatti sulla risorsa idrica sia le misure di mitigazione che si intende intraprendere qualora si verificassero tali interferenze.

A tal riguardo, si ritiene necessario che la possibile interazione con l'ambiente idrico sotterraneo sia presa in considerazione, sia in termini di impatti che di misure di mitigazione, anche per gli scavi necessari per la posa in opera del cavidotto interrato, per le fondazioni degli aerogeneratori e per quelle stradali.

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale non è stata inserita la matrice Acqua, pertanto si richiede di inserire tale matrice al fine di tutelare i corpi idrici interessati presenti nell'area di intervento. Alternativamente, si richiede di dettagliare le motivazioni che hanno portato all'esclusione di tale matrice dal suddetto Piano di Monitoraggio Ambientale.

Per le attività di cantiere si raccomanda di far riferimento alle seguenti prescrizioni:

- nei punti in cui è prevista la trivellazione orizzontale controllata (TOC) è opportuno che vengano utilizzati fluidi eco-compatibili certificati in modo da ridurre i potenziali impatti negativi sulla componente idrica;
- garantire il regolare funzionamento e l'integrità del sistema di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per un corretto deflusso degli apporti idrici sulle aree di progetto;
- l'impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere;

- i rifiuti o gli eventuali sottoprodotti originati durante le fasi di esecuzione dell'opera (ad esempio: acque di lavorazione con additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle ruote dei mezzi), dovranno essere trattati secondo la normativa vigente;
- relativamente a tutti i manufatti (Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento, ivi comprese eventuali strutture mobili, questi devono essere sistemati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni eventuale forma di riversamento di inquinanti sul terreno;
- i rifornimenti di carburante e/o di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno avvenire su pavimentazione impermeabile, da rimuovere al termine dei lavori, con rete di raccolta in modo da gestire eventuali perdite di fluidi secondo normativa. Dovrà essere garantita la regolare manutenzione dei mezzi e nell'eventualità che si dovessero verificare rilasci accidentali di oli e/o carburanti dovuti a malfunzionamenti e/o guasti, nonché ad incidenti tra automezzi, si dovrà provvedere tempestivamente ad attuare le dovute procedure di emergenza utilizzando i kit anti-sversamento (dotati di materiale assorbente) predisposti adeguatamente all'interno del cantiere;
- fatte salve specifiche e imprescindibili esigenze, non deve essere effettuato il lavaggio delle betoniere/autobetoniere nel sito di progetto.

Per la matrice **aria** l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6964/2024) espone ritiene necessaria la mitigazione degli impatti durante l'installazione, le manutenzioni programmate e straordinarie, nonché la dismissione del sito, che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto, delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento.

Per quanto attiene al monitoraggio delle polveri (PTS, PM10 e PM2.5), previsto dal proponente e riportato nell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale", si fa genericamente riferimento alle periodicità previste nelle fasi Ante Operam e di Cantiere, non specificando né l'ubicazione dei punti di monitoraggio, né le metodiche tecniche di campionamento ed analisi, né la frequenza e la durata delle campagne.

Pertanto il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:

- Posizione (coordinate ed inquadramento cartografico) dei punti su cui si intende effettuare il monitoraggio delle polveri;
- Metodica di campionamento;
- Durata e frequenza dei monitoraggi.

Il proponente dovrà altresì trasmettere la relazione di monitoraggio delle polveri a completamento della fase di cantiere.

Per la tematica **ecosistemi** l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 6964/2024) osserva che:

- Relativamente alla qualità dei suoli è riportato testualmente che: "*verrà definito nelle specificità in un "protocollo operativo" da concordare eventualmente con ARPA Puglia*". Considerato che il progetto ricade interamente nella regione Basilicata non è chiaro il motivo per cui il Proponente intenda concordare il monitoraggio dei suoli con ARPA Puglia. Inoltre al fine di poterli valutare è necessario che i protocolli operativi siano preventivamente definitivi all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale.
- Si segnala che la Relazione Faunistica, alla pagina 2, è erroneamente intestata alla Regione Puglia e alla Provincia di Bari.

- E' assente nel PMA il quadro riepilogativo/sinottico relativo alle attività di monitoraggio previste.  
Si chiede pertanto che il PMA venga integrato tenendo conto delle osservazioni sopra riportate, avendo cura di inserire i corretti riferimenti alla Regione Basilicata.  
Si chiede inoltre, che il Proponente predisponga un registro di segnalazione di animali folgorati, feriti o trovati morti per cause presumibilmente imputabili all'impianto eolico, con periodica comunicazione a questa Agenzia.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico  
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente